



Gazzetta del Sud



Cosenza

La denuncia del sindacato autonomo Conapo

Territorio troppo vasto e pompieri insufficienti

Servono azioni concrete
Sollecitato l'intervento
della classe politica locale

Reparti dei vigili del fuoco inadeguati con personale mal retrubuito e un'età media di 50 anni. Problemi che secondo il segretario provinciale del Conapo, Michele Leonetti, si fanno sentire anche presso il comando provinciale di Cosenza che gestisce uno dei territori più grandi d'Italia con solo 6 sedi operative permanenti, tempi d'intervento che addirittura in alcuni casi superano i sessanta minuti e per di più con una sede, quella di S. Giovanni in Fiore, che rischia di non aprire per la carenza di organico. Ad aggravare la situazione, continua Leonetti, la ormai cronica



Misone delicata a Guarassano. Pompieri in azione per alcune ore FOTO ARENA

vetustà dei mezzi di soccorso che addirittura risalgono agli anni 90. Per il Conapo «è arrivato il momento di colmare, o almeno ridurre, la forte sperequazione retributiva che c'è tra i vigili del fuoco e gli appartenenti ad altri Corpi per evitare di avere personale sempre più stanco e demotivato». Il sindacato autonomo lancia quindi un appello ai politici della nostra provincia «per ridare piena efficienza al Corpo dei vigili del fuoco, chiedendo azioni concrete in vista della prossima legge di stabilità».

Ieri pomeriggio intanto i pompieri hanno lavorato alcune ore in contrada Guarassano per spegnere un incendio che minacciava alcune abitazioni e le casette del viale degli artisti, lungo il Parco fluviale. < (fra.ros.)



direttore: Paolo Traini



►Il segretario provinciale del sindacato Conapo dei vigili del fuoco Michele Cicarilli

“Poco personale e sempre più anziano”

Macerata

Vigili del fuoco al collasso. Mancano i giovani e stipendi adeguati. A lanciare l'allarme è il Conapo, il sindacato autonomo del Corpo, che attraverso il suo segretario provinciale, Michele Cicarilli, spiega la situazione di crisi in cui si trovano i vigili del fuoco: "Aumentano responsabilità, competenze, calamità, interventi di soccorso e contestualmente l'età media dei vigili del fuoco sale a 50 anni; aumentano malattie, infarti e decessi, mentre gli stipendi sono sempre in calo con contratti bloccati ormai da anni". La situazione di precarietà che riguarda tutto il Corpo al livello nazionale è arrivata a incidere negativamente nel servi-

zio di soccorso che i vigili del fuoco garantiscono ogni giorno.

Innanzitutto c'è l'innalzamento dell'età pensionabile. "Nonostante i limiti fisiologici che ad una certa età si presentano - prosegue il segretario - il personale operativo rimane in servizio fino a quasi 63 anni doveva garantire la stessa efficienza operativa che potrebbe dare personale più giovane e motivato. Oramai da anni le assunzioni vengono centellinate. Solo un 30-50 per cento di personale collocato a riposo viene rimpiazzato e purtroppo con precari che, iscritti a graduatorie da anni e in attesa di essere assunti, presentano un'età d'ingresso che si aggira intorno ai 40 anni". E gli interventi sono



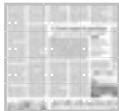
Michele Cicarilli

sempre in aumento. "Basti pensare - aggiunge Cicarilli - alla sfilza di incendi che negli ultimi tempi ha colpito in particolare la costa, o gli incendi di diversi siti industriali impor-

tanti, dove più vigili del fuoco e la presenza di personale giovane renderebbe più efficiente un pronto intervento. Purtroppo non possiamo far altro che constatare numeri ridotti di personale presente, sempre border-line con i parametri di sicurezza, il declasamento di distaccamenti come quello di Civitanova".

Infine la sperequazione economica: "Uno stipendio mensile che si aggira intorno ai 1.350 euro mensili non produrrà che una pensione di circa 800 euro. Non possiamo più condividere l'immobilismo politico. Se il Governo non interverrà saremo costretti a scendere in piazza e manifestare tutto il malcontento della categoria".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACERATA



POMPIERI
Michele
Cicarilli,
del sindacato
autonomo
Conapo,
interviene sulla
situazione del
corpo

SINDACATI LA PROTESTA DEL CONAPO

Allarme vigili del fuoco «Sempre più interventi e organici all'osso»

VIGILI del fuoco esasperati, dopo anni di «una situazione di precarietà non più sostenibile». Lo denuncia Michele Cicarilli del Conapo, sindacato autonomo del corpo. Tante le questioni che complicano le condizioni di lavoro dei pompieri. «In primo luogo l'innalzamento dell'età pensionabile – scrive –. Nonostante i limiti fisiologici che a una certa età si presentano, il personale operativo rimane in servizio fino a quasi 63 anni chiamato ovviamente a garantire la stessa efficienza che potrebbe dare personale più giovane e motivato. Oramai da anni le assunzioni nel corpo vengono centellinate in maniera assai inferiore a quello che dovrebbero rappresentare un normale reintegro del personale operativo. Purtroppo solo un 30-50 per cento di personale collocato a riposo viene rimpiazzato e purtroppo con precari che, iscritti a graduatorie da anni in attesa di essere assunti, presentano un'età d'ingresso che si aggira intorno ai 40 anni».

Poi ci sono le carenze di organico. «Sul territorio nazionale – prosegue – mancano circa quattromila assunzioni e le trecento previste per la fine dell'anno non bastano certo a rassicurare un corretto ripristino del servizio. Da anni il Conapo lotta affinché i politici si adoperino per effettuare dei seri interventi in merito, inserendo la ferma breve per giovani con età massima tra i 18 e i 25 anni. Ma le politiche risparmiatrici sembrano non voler intendere la reale importanza di avere un corpo efficiente come quello dei vigili del fuoco che garantisce soccorso e sicurezza ai cittadini tutti i giorni h 24. Gli interventi sono in aumento. Basti pensare alla sfilza di incendi che negli ultimi tempi ha colpito il territorio maceratese e in particolare la riviera adriatica, o gli incendi di diversi siti industriali importanti. Non possiamo far altro che constatare numeri ridotti di personale sempre border-line con i parametri di sicurezza, il declassamento di distaccamenti come quello di Civitanova. Se il Governo non interverrà – conclude – saremo costretti a scendere in piazza e manifestare».



Taranto

direttore: Giuseppe DE TOMASO

**LA DENUNCIA** IL CONAPO, IL SINDACATO DEI POMPIERI FA APPELLO AI POLITICI: «ASCOLTATECI O SCENDEREMO IN PIAZZA»

I Vigili del fuoco mal retribuiti sotto organico e in età avanzata

MONICA ARCADIO

● Un quadro devastante quello che emerge dai dati forniti dal sindacato autonomo Conapo di Taranto sulla situazione generale dei vigili del fuoco. «Sotto organico, mal retribuiti in età avanzata (l'età media è 50 anni) e demotivati», così si esprime il segretario del sindacato Roberto Lisi, ricordando quanto sia forte l'impegno del Corpo in diverse scenari. Condizioni disastrose per il cui miglioramento i vigili del fuoco non possono più aspettare perché le problematiche ormai sono tante.

«Le prime limitazioni al turn over che hanno determinato la pesante carenza di organico - spiega il sindacalista - risalgono a circa otto anni fa quando il governo decise che ogni 10 vigili del fuoco che andavano in pensione se ne potevano assumere

solo 2. Più recentemente si è passati a 5 ogni 10 ma non è bastato. Oggi mancano 3.854 vigili del fuoco operativi su un totale di 32.734, circa il 12%».

Secondo quanto dichiarato da Lisi, le 250 assunzioni di vigili del fuoco previste dal governo per il Giubileo con il recente decreto enti locali non andranno a colmare questo buco di organico perché si tratta della anticipazione temporale di assunzioni già previste. Il segretario del Conapo denuncia che gli stipendi dei vigili del fuoco sono molto più bassi rispetto a quelli di altri Corpi e in questo momento poi, si è aggiunto anche il grave problema dell'aumento dell'età media del personale operativo giunta quasi alla soglia dei 50 anni. A questo Lisi aggiunge che negli ultimi tempi tra i vigili del fuoco ci sono stati numerosi malori ed infarti sul lavoro. «Non vediamo ade-

guate misure di prevenzione - spiega Roberto Lisi - da parte del Ministero dell'Interno. In tutta la nostra vita professionale non veniamo nemmeno sottoposti ad un elettrocardiogramma sotto sforzo quindi la nostra amministrazione non sa se il proprio personale ha un cuore adeguato ad affrontare gli sforzi richiesti, e questo è gravissimo sotto il profilo della prevenzione e della sicurezza sul lavoro».

Per il Conapo è anche «arrivato il momento di colmare, o almeno ridurre, la forte sperequazione retributiva che c'è tra i vigili del fuoco e gli appartenenti ad altri Corpi. Se il premier Renzi continuerà a dimenticare il problema delle gravi ingiustizie retributive che i vigili del fuoco subiscono, correndo diversi rischi e intervenendo su tanti disastri e calamità, scenderemo in piazza».

LA DENUNCIA DEL CONAPO
Il sindacato dei vigili del fuoco chiede più attenzione per la categoria penalizzata dai tagli di bilancio

